

Gli “Scarabocc in dialett” di Gregorio Cerini

Pubblicato: Venerdì 14 Agosto 2020



Poesie, commedie, canzoni, racconti. E ora anche disegni che sanno di dialetto, quella lingua che tutto trasforma, talvolta in ironia, talvolta in quella diretta e inedita strada di raccontare la vita con parole capaci di far vedere il mondo da un’angolazione diversa, ma rischiano di perdersi sempre più.

Leggi anche

- **Orino** – Le lezioni di dialetto diventano un libro
- **Orino** – Il papà delle vignette dialettali: “Io, bocciato in seconda elementare perché scrivevo Itaglia”
- **Orino** – Il lockdown si dice “Tütt sarà sù”: il dialetto che a Orino si parla su WhatsApp
- Come eravamo: la vita di Arcumeggia raccontata in dialetto da Gregorio Cerini

E Gregorio Cerini, che di dialetto si nutre, lo respira, ha voluto regalare l’ultima fantasia della sua conoscenza vernacolare con “Disegni in dialetto” in questi giorni – e **fino al 23 agosto** – godibili in una bella mostra al salone polivalente di **Orino**.

Il piccolo borgo sta vivendo una vivacità culturale proprio grazie alla “lingua del vecchi” ed è diventato il paese del dialetto non solo per l’interessante presenza di testi dialettali lombardi ticinesi e di un sempre maggior numero di regioni, ma anche per la consuetudine oramai consolidata di dedicare un

giorno alla settimana all'idioma locale: in biblioteca di solito il mercoledì si parla solo così.

Non è quindi un caso che proprio nei locali che custodiscono i preziosi volumi siano in visione schizzi e disegni del celebre cantastorie che si divide fra il paese di residenza, Gavirate, e la sua Arcumeggia.

Questi “Scarabocc in dialett” come è stato scritto “rappresentano il risultato di un’interessante ricerca grafica” perché “in essi c’è infatti tanta fantasia, c’è estro, leggerezza di mano, simpatia umana...”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it